

Martedì 17 giugno 1997

12 l'Unità

LINEE E SUONI



Da Verona a Caserta, da Clusone a Perugia, ecco i cartelloni delle rassegne e dei festival dei prossimi mesi

Tutte le città che suonano il jazz Un'estate con Byron, Hancock & Co.

Fra i tanti protagonisti, Joe Zawinul con la sua opera sul Danubio a «Umbria jazz», dove c'è pure Eric Clapton ospite del gruppo Legends messo in piedi da Marcus Miller; e ancora, Antonello Salis, Paolo Fresu, Joshua Redman, Chick Corea...

Si chiamano festival jazz, ma ormai ci si trova dentro di tutto: musica etnica, contemporanea, danza, rock, blues, acid jazz, pop e quant'altro... Più che un calendario di festival, dunque, qui di seguito vi diamo un panorama di quella sorta di «cosmopolitismo delle informazioni» che il jazz sta diventando ora.

VERONA. Un concerto pomeridiano dell'«astro nascente» Leon Parker, apre l'edizione 1997 di Verona Jazz, alla Corte del Mercato Vecchio, il 20 giugno. Nello stupendo Teatro Romano, in serata, ci saranno il trio di John Scofield, con Steve Swallow e Bill Stewart, e «The World at Peace», firmato Yusuf Lateef e Adam Rudolph. Il giorno seguente, nel maestoso scenario dell'Arena, si prevede un tutto esaurito per due grandi pop star britanniche che hanno intrattenuto molteplici rapporti col mondo del jazz, e cioè Van Morrison e Sting. Programma assai assortito per la chiusura, il 22, di nuovo al Teatro Romano, con il progetto africano-americano «Safara» di Cheick Tidiane Seck e Mick Harris.

TRENTINO. In un cartellone assai sostanzioso si segnalano il concerto «Water Dances» di Michael Nyman, il 21 giugno a Riva del Garda, e quelli che a Castel Beseno vedranno alternarsi la London Sinfonietta (il 12 luglio, con un programma dedicato a Miles Davis e Gil Evans), il Kromos Quartet (il 20) e Ute Lemper (il 2 agosto). Molto articolata la rassegna «I suoni delle Dolomiti». Nelle varie malghe e rifugi si potranno ascoltare fra gli altri Paolo Fresu-Antonello Salis (il 2 e 4 luglio), Thomas e Patrick Demenga (il 9), i Viulan (il 17), Tomaso Lama trio (il 24).

NOCI (Ba). Anche l'Europa Jazz Festival, giunto all'ottava edizione, suddivide il proprio cartellone in concerti pomeridiani e serali. Il 26 giugno, Eugenio Colombo presenterà un progetto ispirato alle forme della musica yiddish, seguito dall'ottetto di Giorgio Occhipinti (con Giancarlo Schiaffini), e da un solo di John Surman. Il giorno seguente toccherà al rinato Trio S.L.C. (formazione storica della free music italiana anni Settanta), al duo Sakis Papadimitriou-Georgia Syleou, e agli austriaci Bruckner's Unlimited. Il pomeriggio del 28, il gruppo A Bao A Qu terrà un laboratorio di musica improvvisata; in serata toccherà al trio Evan Parker-Antonello Salis-Mauro Orselli, e ai Serial Killer con Vinicio Caposella. In chiusura, il 29, trio Perre Favre-Roberto Ottaviano-Irene Schweizer, e Maria Joao & Fabula.

VIGNOLA (Mo). Un'articolata rassegna di musica etnica precederà, quest'anno, il Festival Jazz in it, ricco, come di consueto, di produzioni originali. La prima di queste, il 27 giugno, è dedicata alla memoria di Don Cherry e John Coltrane, ed è affidata al Vignola Jazz Combo con Donovan Mixon, in una serata completata da Adam Ru-

dolph «Moving Pictures». Il 28 sestetto di Michel Godard «D'ali e d'oro» esplora i rapporti fra jazz e repertori popolari, mentre in chiusura, il 29, il prestigioso Art Ensemble of Chicago incontra la danzatrice californiana Teri Weikel.

LUGO (Ra). Suoni dal mondo - più che jazz - per la rassegna di Lugo, articolata in vari spazi. Al Chiostro del Monte ci saranno i Tenores di Bitti il 4 luglio, la musica gitana di Acquaragia Drom e il Quintetto di Ambrogio Sparagna il 9, il trio Paolo Fresu-Antonello Salis-Furio Di Castri e il gruppo di Maria Pia De Vito-Rita Marcotulli il 30. Al Pavaglione si potranno ascoltare la band di Noa & Gil Dor il 15 luglio, il Cabaret Yiddish di Moni Ovadia il 18 e i Musicisti del Nilo il 2 agosto. Nel Cortile della Rocca, fra il 4 e l'8 agosto, rassegna di giovani musicisti locali.

TIVOLI. Quasi tutta dedicata al jazz italiano la quarta edizione di Along came jazz, che fra il 4 e il 6 luglio propone il quartetto di Claudio Zappi, quello di Enrico Pieranunzi, l'opera di Eugenio Colombo Giuditta e il fantastico trio Michael Riessler-Valentin Clastrier-Carlo Rizzo.

TORINO. Toccherà a Ray Charles, il 6 luglio, aprire il Newport Jazz Festival torinese. Il cartellone è completato da B.B. King e la Big Band di Maria Schneider il 7, Joe Lovano «Celebrating Sinatra» e Archie Shepp l'8, Al Jarreau e Chick Corea-Gary Burton Duo il 9, Elvin Jones e Wynton Marsalis e Pat Martino Quartet il 10, Kenny Garrett-Kenny Kirkland Quartet e Take Six l'11, e una serata latina con Tito Puente e Ray Mantilla il 12.

CAMPANIA. Nella piazzetta di Capri, il 5 luglio, il Quartet West di Charlie Haden inaugura Campania Jazz. Il 7 a Pozzuoli, ci sarà il ricostituito gruppo jazz-rock inglese Colosseum, mentre l'8, a Caserta, si potrà ascoltare un Italian Ensemble con Enrico Rava e Gianni Basso.

All'Arena di Pozzuoli, il 9, Dee Dee Bridgewater, e il 10, ad Avellino, Joe Zawinul Syndicate. A Salerno, l'11, Chick Corea e Gary Burton ospitano Pino Daniele, mentre all'Arena romana di Benevento, il giorno seguente, toccherà alla Mingus Big Band. Conclusione a Napoli, il 15, con Little Richard. Teane Jazz, fra l'11 e il 14 luglio, presenta la Caravan Petrol Band, Geri Allen Trio, Mike Mainieri American Diary e Tom Harrell Octet.

SARDEGNA. Ricchissimo il programma di Sardinia InterFestival. Cagliari ospita il XV Festival Jazz in Sardegna, con Al Jarreau e la Chicago Jazz Ensemble Orchestra che aprono il 2 luglio; segue Celia Cruz & Jose Alberto il 3, Gato Barbieri il 4, Renzo Arbore e l'Orchestra Italiana il 5. A Nuoro dal 14 al 16 luglio il Festival Animeria propone un cartellone soul con Fontella Bass, Pitura Freska, Youssou N'Dour e Ray Charles. A fine luglio c'è la decima edizione del Cala Gonnone Jazz, con Dee Dee Bridgewater



ter (il 29 luglio), Don Byron (il 30), Don Moye (il 31), Herbie Hancock e Wayne Shorter (1 agosto).

IMOLA (Bo). Una sorta di anteprima, l'8 luglio a Castel San Pietro, col trio di Teo Clavarella che ospita la «vecchia gloria» Hengel Gualdi, apre quest'anno il Crossover Jazz Festival. Dal giorno seguente si passa nella bella Rocca Storzeca di Imola con le formidabili Zap Mama. Il 10 Maceo Parker & Roots Revisited propone il suo R&B dai sapori forti e, l'11, fusion di qualità con la nuova band del chitarrista Mike Stern.

COMACCHIO. Gli Incontri Jazz si tengono all'Arena Bellini, con un cartellone che prevede il quartetto di Elvin Jones & Winnton Marsalis il 13 luglio, un «Tribute to Gerry Mulligan» e una Jazz Encounter Special Edition il 14, la Sax Society il 15 e il gruppo del redivivo Gato Barbieri il 16.

PERUGIA. La grande kermesse di Umbria Jazz occupa tutta la parte centrale del mese di luglio

e come di consueto la maggior parte del programma si tiene a Perugia. L'inaugurazione sarà l'11 alle ore 19.00, con «Gospel at its best». Ai Giardini del Frontone, Herbie Hancock New Standards (con Michael Brecker, John Scofield, Dave Holland, Jack DeJohnette e Don Alias) il 12, i gruppi di David Murray e Ahmad Jamal il 14, Youssou N'Dour il 15, Joe Zawinul con la Filarmonica di Brno il 16, Bobby McFerrin e Jazz Crusaders with Patty Austin il 17, T.S. Monk sextet e Paquito D'Riveira United Nations Orchestra il 18, Charlie Aden Quartet West e Dee Dee Bridgewater con Ray Brown il 19, e New York-Havana-San Juan Superband, Michel Camilo Trio, Tito Puente All Stars il 20. In programma a Teatro Turreno, l'11 Martial Solal Trio e Richard Galliano & O.R.T., «Gospel at its Best» il 12 e 13, Béla Fleck, Candy Dulfer e Groove Collective il 19 e il 20. Al Teatro Morlacchi, Les Ballets Jazz de Montreal dall'11 al 13, Les Ballets Africains dal 15 al 19. A San Francesco



Qui a fianco Eric Clapton, in tournée col gruppo jazz Legends. Sopra, il sassofonista Joshua Redman, e nella foto grande Don Byron

al Prato, Hank Jones & Milt Jackson il 12, Jazz Passengers with Debbie Harrie il 13, Battista Lena «Banda sonora» il 14, Steve Coleman & Mystic Rhythm Society il 15, Tom Harrell Octet il 16, Dom Byron il 17, Joshua Redman il 18, Trilok Gurtu il 19. Al Contrappunto rassegna di jazz italiano con Pietro Tonolone-Maria Pia De Vito, Paolo Fresu, Daniele Sepe, Gabriella Mirabassi, Riccardo Tesi, Enrico Pieranunzi e Stefano Battaglia. Nella Villa Fidelity di Spello, il 13, «Legends», con Marcus Miller, Eric Clapton, Dave Sanborn, Joe Sample e Steve Gadd.

CLUSONE. Già da molti anni, ormai, Clusone Jazz ha una sorta di prelude in vari comuni della Val Seriana. Quest'anno si parte da Trescore, l'11 luglio, con Kartet, per proseguire a Sarnico il 12 con quintetto di Paolo Della Porta, ad Ardesio il 13 col trio di Umberto Petrin, a Trevin il 18 con Piero Bassini, a Villa D'Ogna il 19 con i belgi Aka Moon, ad Albino il 20 con l'As Sikilli Ensemble, a Lovere il 21

con gli Area e a Rovetta il 26 col duo Bruno Chevillon-Yves Robert. Il festival clusonese vero e proprio, nella consueta e splendida Piazza dell'Orologio apre il 25, col duo di ance Gianluigi Trovesi-Louis Scavis, un solo di John Surman e l'ottetto di Trovesi. La sera seguente tocca al trio Louis Scavis-Henri Texier-Aldo Romano e alla Vienna Art Orchestra. Il 27, «concerto aperto» col quartetto di Guido Bombardieri, e, in serata, Louis Scavis Sextet e «Un ballo liscio» di Riccardo Tesi.

ATINA (Fr). «Atina jazz» si rivolge verso le molte radici «popolari» della musica jazz, ed estende la sua programmazione a vari comuni vicini, compreso il capoluogo. A Frosinone, infatti, ci sarà il 12 luglio l'American Diary di Mike Mainieri (con Pallo Danielsson e Peter Erskine). Nella suggestiva Piazza Saturno di Atina, si potranno ascoltare Maria Joao & Fabula il 18 e Gilberto Gil il 19. Serata di sapore etnico il 20, con un progetto di Rita Marcotulli assieme alla Bo-

sio Big Band di Ambrogio Sparagna, e il Glimpse di Trilok Gurtu. Chiude il festival, il giorno seguente, Don Byron. In appendice, a Campoli il 24 luglio, il trio di John Scofield.

GROSSETO. Programma piuttosto nutrito ed eclettico, quest'anno, per il Grey Cat Festival che si inaugura a Follonica, il 18 luglio, con Richard Galliano assieme ai solisti dell'Orchestra Regionale Toscana, cui seguiranno il Joe Zawinul Syndicate il 20, e Vinicio Caposella il 2 agosto. A Grosseto, il 22 luglio, la Bandabardò. A Castiglione della Pescaia, Fabio Treves il 25 luglio, Barbara Casini il 31 e Riccardo Tesi/Bandaitaliana il 15 agosto. A Scarlino, le Vocal Sisters il 27 luglio e Tiziana Ghiglioni l'8 agosto. A Massa Marittima ci sarà un Folk Blues Festival il 14 agosto.

PESCARA. Pescara Jazz celebra un quarto di secolo attività, ed avrà una sorta di «preludio», il 20 luglio al Parco delle Najadi, con la «all stars» di Al Jarreau. Il festival vero e proprio si terrà fra il 25 e il 27 con, in apertura, i Take Six, Ivan Lins & Terence Blanchard; seguiranno Niels Henning Ørsted Pedersen Trio e Benny Carter-Johnny Griffin accompagnati dal trio di Tommy Flanagan; conclusione il 27 con Herbie Hancock-Wayne Shorter e l'ottetto di Don Byron.

GENOVA. La sedicesima edizione di Genova Jazz inizia il 22 luglio, nell'Arca Expo, con il quartetto di Marco Tindiglia e Steve Coleman Mystic Rhythm Society & Afro-Cuba de Matanzas. Il giorno seguente toccherà a Maria Joao & Fabula e al nuovo gruppo di Dave Holland, mentre il 24 c'è il duo Herbie Hancock-Wayne Shorter.

SIENA. La collaborazione fra musicisti italiani e stranieri è tema ricorrente della rassegna concertistica che accompagna i tradizionali seminari di Siena Jazz. Si apre il 24 luglio, alla Fortezza Medicea, con l'As Sikilli Ensemble di Stefano Maltese, e Richard Galliano coi solisti dell'O.R.T. Il 25 torna in Italia il grande - e misconosciuto - Paul Rutherford, col quartetto Trade d'Union. Il 26, Norma Winstone sarà ospite del gruppo di Giulio Visibelli, e Steve Grossman del trio di Luigi Bonafede, e la sera seguente toccherà ad Eurogroup con Claudio Fasoli-Manfred Schoof-Henri Texier-Aldo Romano. Infine, il 28, quartetto di Gianni Cazzola-Gianni Basso ed Electric Five di Enrico Rava.

RAVENNA. Il classico quartetto di Joshua Redman inaugura, il 27 luglio, nella bellissima Rocca Brancaleone, la ventiquattresima edizione di Ravenna Jazz. La serata del 28 tende verso le componenti etniche del jazz, con Trilok Gurtu & Glimpse e il gruppo di Don Byron. Quella del 29 esplora piuttosto il versante «elettrico», con il trio di John Scofield-Steve Swallow-Bill Stewart e gli Electric Five di Enrico Rava.

Filippo Bianchi

Sotto il palco

Counting Crows (Rolling Stone, Milano). È «California's Dreamin'», diffusa a pieno volume e a luci spente sul pubblico del Rolling Stone. Sullo sfondo un cielo blu e una cometa dorata, gli unici effetti speciali della serata. Poi arriva la band, con un vecchio organo Hammond a suggerire trame antiche e le chitarre in evidenza, che raccontano di una tradizione rock che parte dai Byrds e arriva al R.E.M. Basta ascoltare, poi, Adam Duritz per cogliere il legame vocale col grande Stipe. I Counting Crows, però, sono più country e morbidi, tanto da alternare lunghe cavalcate psichedeliche a dolci intermezzi semiacustici. «Daylight Again», verso l'inizio, va giù duro coi ricordi west-coast e sembra quasi citare gli Eagles. Ma anche un vecchio marpione come Bob Seger. Belle davvero sono la parentesi minimale per pianoforte e armonica di «Mercury» e la trasfigurazione completa di un hit come «Mr. Jones», con tanto di fisarmonica e aria dimessa. I ragazzi non vogliono restare prigionieri di quel successo e, quindi, lo rendono quasi irriconoscibile. Ma con classe. «Omaha», ancora dal primo album, è un altro gioiellino di melodia «retro», ma più avanti Duritz e soci sapranno scovare robuste impennate rock, come in «Rain King», e in quel capolavoro di psichedelia di «Round Here», che pare duri un'eternità. Lasciando in extremis la dolcezza malinconica di un'altra melodia strappacore, «A Long December». Proprio adesso che è estate e fa un caldo atroce.

Diego Perugini

Porcupine Tree (Tor di Quinto, Roma). Non è stato certamente l'accesso tortuoso al luogo del concerto a frenare l'affetto dei romani per i Porcupine Tree, al loro quarto appuntamento nella capitale in pochi mesi. Le attese di circa tremila fan sparpagliati sulla sterata del Cus, a Tor di Quinto, vengono comunque premiate verso le 22.30 quando partono le trame oscure di «Up Down the Stairs», stilate dalle tastiere dell'ex-Japan Richard Barbieri e sulle quali trovano spazio le acide improvvisazioni della chitarra di Steve Wilson. Si susseguono così, scandite dal preciso pulsare ritmico-ipocondriaco del bassista Colin Edwin e del batterista Chris Maitland, le altre ormai famose gemme sonore tra cui brillano le due parti di «Waiting» e la lunga suite di «The Sky Moves Sideways». I Porcupine vanno giù energici, soprattutto nei brani strumentali. Il pubblico ondeggia, applaude e il gruppo contraccambia l'entusiasmo regalando un brano inedito, che comparirà anche sull'imminente uscita live del concerto tenuto al Frontiera. Con la supernota «Radio-Active Toy» si chiude una grande festa sullo sfondo di inaspettati fuochi d'artificio. Effetti speciali (anche troppo) con tanto di fiaccolata sul palco, forse per festeggiare gli enormi sforzi di Radiorock che da anni organizza ottime iniziative con scarsi mezzi. E quest'anno lo staff della radio ha proprio iniziato con il piede giusto.

Alessandro Luci

LO SPETTRO DELLA FAME MINACCIA LA COREA DEL NORD

Distruzione, avvilimento, paura. E quanto più leggere ne sono le voci di questi bambini, in Corea del Nord ce ne sono già molti nelle loro stesse cantine, a tanti altri cugini non si interviene subito. Se non si porta loro il cibo di cui hanno bisogno per continuare a vivere. Le stime parlano di 100.000 morti entro i prossimi quattro mesi.

In una lettera inviata ai parenti, un anziano nordcoreano scrive: «MI ANZIANI SONNO ASPIETTANDO SEMPRE LA MORTE... MI ANZIANI PIU' GIOVANI ANZIANO INIZIANO A COMARRE E STARRA CHE DIMAGRISSO LORO DA TENERE... INVITIAMO QUALCUNO CHE HA POSSA MINISTRARE... IL NOSTRO CORPO E COSTI TANTO CHE POSSO A MA LA PENNA BRUCIARE LA PENNA PER FARE UNO STIA LETTERA».

Sostieni anche tu il Programma Alimentare Mondiale/World Food Programme, l'agenzia delle Nazioni Unite che sta aiutando la popolazione affamata della Corea del Nord.

AIUTACI A SFAMARLI!
PERCHE' PRIMA DI TUTTO IL CIBO, POI TUTTO IL RESO.

Inviata l'uno contributo a: WFP/PAM c/c postale n. 89132005 intestato a WFP in Action oppure c/c bancario n. 49065018/23 intestato a WFP in Action presso la Banca Commerciale Italiana